

Settimana Santa e Tempo Pasquale 2020

In ottemperanza alle disposizioni del Governo Italiano, della Conferenza Episcopale Italiana e dell'Arcidiocesi di Bologna, fino a nuove disposizioni si ricorda che:

- **la basilica è aperta ogni giorno dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.00 per la preghiera personale;** occorre evitare assembramenti e assicurare la distanza tra i frequentatori di almeno un metro;
- **i frati vivono ogni giorno la celebrazione dell'Eucaristia,** della Liturgia delle Ore e pregano il rosario in comunione con l'Arcivescovo; nelle celebrazioni ricordano tutte le intenzioni già previste per le singole s. Messe d'orario, assieme alle intenzioni che di volta in volta vengono loro affidate e come in ogni Eucaristia **si fanno interpreti della preghiera unanime che la Chiesa intera rivolge al Signore,** in comunione di spirito anche con tutti coloro che non possono essere presenti;
- è possibile **affidare intenzioni per la celebrazione di ss. Messe** anche nelle modalità indicate nel sito internet della basilica;
- **la Domenica delle Palme nella nostra basilica e nelle altre chiese non è prevista la benedizione dei rami di ulivo.** Alle ore 10.30 l'Arcivescovo presiede la celebrazione (trasmessa in televisione) che inizia con la benedizione dei rami di ulivo. **I fedeli, dalle loro case, si potranno unire alla celebrazione diocesana, tenendo in mano anch'essi rami di ulivo o di altre piante, che saranno in questo modo benedetti;**
- **nella Settimana Santa e nel Tempo Pasquale tutti i fedeli sono invitati da casa a collegarsi alle celebrazioni** del Papa e dell'Arcivescovo che verranno trasmesse attraverso la televisione o gli altri mezzi di comunicazione. A tutti si raccomanda di avere maggior cura, in questo tempo, dei **momenti di preghiera personale e familiare.**

In attesa di poterci rivedere e di poter vivere pienamente i momenti comunitari della fede.

Prepariamoci a risorgere!

Nella pagina Facebook e nel sito della basilica una serie di brevi filmati per aiutarci ad attraversare questo difficile tempo



...al fine di limitare gli spostamenti dalla propria abitazione **è necessario che l'accesso alla chiesa avvenga solo in occasione di spostamenti determinati da "comprovate esigenze lavorative", ovvero per "situazioni di necessità" e che la chiesa sia situata lungo il percorso,** di modo che, in caso di controllo da parte delle Forze di polizia, possa esibirsi la prescritta autocertificazione o rendere dichiarazione in ordine alla sussistenza di tali specifici motivi.

Ministero dell'Interno, 27 marzo 2020

Qualora non sia possibile ricorrere all'assoluzione sacramentale, si ricorda a tutti la dottrina generale per la quale, **nell'impossibilità di accostarsi al confessore, anche il solo proposito di ricevere appena possibile l'assoluzione sacramentale,** accompagnato da una preghiera di pentimento (il *Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di me*) **ottiene il perdono dei peccati commessi, anche gravi, e la riconciliazione con Dio.**

Dalle Disposizioni dell'Arcidiocesi di Bologna per la Settimana Santa 2020

BASILICA DI SAN FRANCESCO

Frati Minori Conventuali

Piazza Malpighi, 9 – 40123 Bologna – Tel. 051 221762
sanfrancescobologna@gmail.com

 San Francesco Bologna
www.sanfrancescobologna.org



Basilica
San Francesco
Bologna
Frati Minori Conventuali

Pasqua 2020



agli
Amici
di san Francesco

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

San Paolo, Lettera ai Romani 8,35.37-39

Cari amici,

desideriamo raggiungervi con questo nostro abituale strumento, **un appuntamento al quale non abbiamo voluto mancare**, pur dentro una situazione che ci vede distanti fisicamente. Vi chiediamo anzi il favore di trasmettere, nei modi a voi possibili, questa nostra lettera anche a quanti conoscete e ci frequentano abitualmente, che non riusciamo a raggiungere direttamente.

Alcuni di noi infatti mantengono, in modi diversi, gli ordinari contatti con le persone seguite per la direzione spirituale, oppure con gli appartenenti ai gruppi della Gioventù Francescana, dell'Ordine Franciscano Secolare, della Milizia dell'Immacolata e con i volontari, ma in questi giorni tutti sentiamo anche la mancanza di tante persone di cui conosciamo solo i volti, la cui presenza

in basilica era abituale e ci trasmetteva un senso di amicizia e di affetto.

Anche la nostra vita è cambiata molto in questa pandemia, come è accaduto per tutti: abbiamo dovuto fare i conti con tante limitazioni, con il venir meno di diversi impegni già presi a livello personale e di iniziative che avevamo program-



mato come comunità religiosa. In una situazione di clausura involontaria abbiamo rimodulato i nostri tempi di preghiera, dando **maggiore spazio alla dimensione comunitaria** (concelebriamo ogni giorno), **all'ascolto e alla formazione reciproca** (quotidianamente un frate propone la propria riflessione sulle letture), **all'orazione personale di intercessione**, nella consapevolezza che **ogni invocazione respira di una dilatazione universale**. Stiamo dando anche maggior tempo alla cura degli ambienti e ai servizi comunitari. **In tutto questo sentiamo di condividere la situazione e l'esperienza di tutti.**

Come ama ripetere il Cardinal Zuppi, siamo **connessi non virtualmente ma spiritualmente** con tutti voi e, in modo diverso, con quanti nel mondo sperimentano il dramma della pandemia, con l'intenzione di **piangere con chi piange, soffrire con chi soffre, invocare anche con coloro che non riescono a invocare**, con l'intenzione di essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (San Paolo ai Romani 12,12).

Cari amici, è una Pasqua difficile questa.

Difficile perché è faticoso **individuare e pronunciare parole di speranza** che non siano un semplice «coraggio, andrà tutto bene» che rischia di essere, o almeno di apparire, solo consolatorio e forse ingannevole.

Difficile perché è arduo **sostenere chi è nel dubbio**, aiutare chi è convinto delle proprie ragioni a vedere le vicende di questi giorni anche sotto altri punti di vista, far comprendere che le scelte attuate delle autorità servono a preservare il bene di tutti...

Difficile perché chiede uno sforzo in più per **cercare segni di risurrezione** mentre vengono elencati i dati del contagio, mentre si prospetta una pesante recessione, mentre sale il numero delle vittime, spesso decedute senza compagnia e senza il conforto dei sacramenti della fede.

Non riusciamo ancora ad immaginare quando e come potremo effettuare questo desiderato passaggio del Mar Rosso, ad entrare per la porta stretta di questa Pasqua difficile, a **intonare con pienezza di coinvolgimento il canto dell'Alleluia pasquale.**



Desideriamo però per noi, per voi, per tutti **una vita non da sopravvissuti ma da risorti!** Desideriamo cioè che la vita nuova non sia la semplice prosecuzione dell'esistenza di prima, ma che sia **vita veramente rinnovata.**

In questa vita nuova ci accompagnano le preziose parole pronunciate da papa Francesco, in

una piazza San Pietro deserta, nella drammatica suggestione di una sera piovosa, con il sottofondo delle campane e delle sirene delle ambulanze: è questo «**il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è.** È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri».

Il Signore ha vinto la morte e la sua risurrezione è promessa e premessa di vita per tutti.

Solo la potenza dell'Amore di Dio possiede la forza per scardinare tutto il male, la tenebra, il dolore. Solo alla luce di questo suo Amore e nella logica di una vita, la nostra vita, donata per amore, possiamo comprendere questa verità misteriosa, inaudita e sconvolgente e **trasformare questo tempo difficile in un'occasione di grazia.** Del resto «noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28), come dice san Paolo, nella certezza di fede che nulla potrà mai separarci dal suo amore (cf Rm 8,39).

Nel desiderio di vederci presto di persona chiediamo al Signore la sua benedizione.

Il Signore sia sempre con voi e vi doni la sua pace! Buona Pasqua!

i frati di san Francesco